

IL
MAGGIO
DEI
LIBRI
LEGGERE FA CRESCERE
2017



Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria
Biblioteca del Dipartimento di Agraria
località Feo di Vito, Reggio Calabria

in collaborazione con:



Riconoscimento
FIAF U19/17



Cine Foto Club Vanni Andreoni

Via Sbarre Superiori dir. Marconi 32
89133 Reggio Calabria
e-mail: info@fotoclubandreoni.it
sito web: www.fotoclubandreoni.it

A/R(m)
ANDARE/RESTARE
(comunque in movimento)

Ciclo di seminari AA201617

ULTIMA SICILIA

L'istante
come
permanenza

Presentazione del libro
«Ultima Sicilia»
(Postcard, 2016),
fotografie di
Giovanni Chiaramonte
con testi di
Joel Meyerowitz
e Ferdinando Scianna



DIPARTIMENTO DI
AGRARIA
BIBLIOTECA

Località Feo di Vito
REGGIO CALABRIA

Giovedì
4 maggio
ore 16.30

incontro con:
**Giovanni
Chiaramonte** fotografo
scrittore

www.agraria.unirc.it
agraria social:



**BIBLIOTECA
DI AGRARIA**

Località Feo di Vito, RC
+39 0965 1694208/4273
biblio@agraria.unirc.it

Delegato per
i servizi di biblioteca
Salvatore Di Fazio

Responsabile
Valeria Armagrande

Orario di apertura
lunedì-giovedì
ore 9.00 - 17.30
venerdì
ore 9.00 - 13.30

Ufficio Stampa
e Comunicazione
Responsabile:
Carlo Taranto
+39 0965 1694290
comunica@agraria.unirc.it



l'autore

Ultima Sicilia

il libro, il tema

**Difficilmente lascia il luogo
ciò che presso l'origine dimora**
F. Hoelderlin, *La Migrazione*

**La vera dimora,
fotografia dopo fotografia,
mi è apparsa così l'incessante migrazione
che ogni istante ciascuno di noi
deve compiere tra
il luogo del proprio inizio e il luogo,
da sempre perduto, dell'origine**

Giovanni Chiamonte

Nato nel 1948 a Varese da genitori siciliani, Giovanni Chiamonte comincia a fotografare alla fine degli anni '60, operando per la ripresa della forma figurativa, seguita alla grande stagione astratta e informale di certe tendenze della Pop-Art e dell'Arte Concettuale. Nel 1978 fonda "Punto e Virgola" con Luigi Ghirri e con lui inizia una comune ricerca sul paesaggio italiano che segna una svolta importante nella nuova fotografia in Italia. Dirige collane di fotografia per Jaca Book 1980-89, Federico Motta Editore 1990-93, S.E.I. 1994-97, Edizioni della Meridiana 1998-2005, Ultreya dal 2005 ad oggi. È autore di numerose monografie di critica e storia della fotografia. Nel 2005, per la ventennale collaborazione sui temi dell'architettura e del paesaggio con riviste (Lotus, Domus, Casabella, Abitare) e istituzioni culturali (IBA Berlino, Triennale Milano, Biennale Venezia, CCA Montréal) l'Università di Palermo gli conferisce la Laurea honoris causa in Architettura. Nel 2006 Italo Zannier gli assegna il Premio Friuli-Venezia Giulia per la Fotografia. Con mostre personali è stato più volte presente alla Biennale di Venezia (1992, 1993, 1997, 2004) e alla Triennale di Milano (2000, 2009-2011, 2016); ha esposto in prestigiose sedi internazionali, tra cui Deutsches Architekturmuseum, Frankfurt/M. (1986), Hunter College New York (1997) EXPO Shanghai (2010). Insegna Storia e Teoria della Fotografia alla Facoltà di Architettura di Palermo, allo IULM e al Master di "Forma" di Milano. Nel 2016 espone e pubblica con Alvaro Siza "La misura dell'Occidente: viaggio nella rappresentazione", un'opera comune in cui s'intrecciano i disegni e i testi dell'architetto portoghese e le immagini e i testi di Chiamonte.

Per una più compiuta nota cronologico-biografica sull'Autore si veda:

<https://www.giovannichiamonte.it/cronologia/>

**La partecipazione al seminario
consente l'acquisizione di **CFU**
previo riconoscimento da parte delle
strutture didattiche competenti**

G. Chiamonte, *Migrazione senza fine* (2011)

Il seminario conclusivo del nostro ciclo avrà come ospite Giovanni Chiamonte, uno dei grandi protagonisti della fotografia europea contemporanea.

Egli proporrà la riflessione su una personale esperienza che oggi si trova documentata nel suo nuovo libro fotografico "Ultima Sicilia" (Postcart 2016): il ritrovamento di alcune pellicole dimenticate, con i suoi primi scatti da fotografo nei luoghi di origine dei genitori, in Sicilia, durante una vacanza del 1970. Joel Meyerowitz, nell'introduzione al libro, così ne scrive: "Il giovane fotografo – dal Nord urbanizzato – era tornato a casa (...) alla durezza abbagliante del sole (...), a un passato per il quale aveva sentito un'affinità che sarebbe durata per tutta la vita, e al quale sarebbe ritornato" Ecco uno strano viaggio, che è sì dentro i luoghi – luoghi ora mutati, nel tempo – ma anche dentro il proprio sguardo. Siamo davanti a un singolare confronto, quello con uno sguardo "ultimo" – ultimo perché è il primo, il definitivo - fissatosi in un istante e restituito, al fotografo ora ricco di nuove esperienze, così come lo descrive Meyerowitz "tenero, sapiente, cordiale, acuto, triste, pieno di gioia: un giovane che apre gli occhi, come per la prima volta, sulle meraviglie del mondo ordinario e che guarda ogni cosa come se fosse un'istantanea del gran film della vita che sta scorrendo davanti ai suoi occhi".